

Solennità di Pasqua

ALLELUIA! CRISTO È RISORTO! È PASQUA con tutto il suo carico di senso forse ancora incomprensibile alla nostra natura umana che ha esperienza solo della morte e del limite. Da 2000 anni però continuiamo a dire, cantare, ripetere che Cristo è Risorto, colui che abbiamo visto pendere dalla croce ed essere sepolto ora lo proclamiamo e lo celebriamo come il Risorto. Lo possiamo affermare solo con la fede, quella che anche gli apostoli hanno avuto trovandosi di fronte a un fatto mai avvenuto e che le Letture di questa domenica di Pasqua ben chiariscono. Il vangelo di Marco che si può leggere quest'anno, ci descrive il comportamento di tre donne che la tradizione chiama le tre Marie, che vanno al sepolcro di buon mattino per dare degna sepoltura al corpo di Gesù messo con fretta nella tomba senza i rituali previsti dalla tradizione ebraica. È un episodio che con qualche variante narrano tutti e quattro gli evangelisti rivelandoci così come forte era la convinzione che Gesù era morto e ormai non restava che seppellirlo degnamente. È l'atteggiamento molto umano che proviamo anche noi oggi davanti alla salma di persone care: ormai non c'è più niente da fare che un "bel" funerale e consolare per quanto si può chi è affranto dal dolore.

Seguiamo però le donne che dopo lo stupore della tomba già aperta benché chiusa da un grosso masso, entrano nella grotta sepolcrale e vi trovano un giovane vestito di bianco e spaventate si sentono dire che Gesù il crocifisso è risorto, non è lì: è l'annuncio della risurrezione recato dal messaggero celeste. Invita poi le donne ad andare dagli apostoli e riferire di recarsi in Galilea dove vedranno Gesù, proprio come Lui aveva detto loro (Mt 26,32). Le donne però fuggono spaventate e non riferiscono nulla perché piene di paura. Più avanti Marco e tutti gli altri evangelisti riportano invece che il messaggio è giunto agli apostoli che lo ascoltano increduli forse perché le donne allora non potevano nemmeno testimoniare non essendo ritenute credibili. Attenendoci al racconto evangelico possiamo rimanere anche noi perplessi, la prima cosa che ci verrebbe da pensare è che qualcuno ha trafugato il cadavere, come, in effetti, ha supposto Maria Maddalena. Sono i fatti successivi che invece confermano che lì è accaduto qualche cosa di veramente straordinario, anzi unico: un morto è risorto, è ritornato in vita. Altre risurrezioni troviamo nei vangeli: il figlio della vedova di Naim, la figlia di Giairo, Lazzaro, ma lì c'era Gesù che richiamava alla vita; Lui che non è sceso dalla croce per salvare se stesso come chiedeva la folla, come poteva ora essere risorto? Eppure è successo e Pietro lo afferma senza tentennamenti nel discorso davanti a Cornelio riportato negli Atti degli Apostoli (1ª Lettura) dove traccia brevemente la vita di Gesù dichiarando che dopo la morte in croce, Dio lo ha risuscitato al terzo giorno ed è apparso agli apostoli che anzi hanno mangiato e bevuto con Lui dopo la sua resurrezione e credendo in Lui si ha la remissione dei peccati. Bisogna quindi credere che sulla croce è morto il Figlio di Dio per nostro amore, non un semplice uomo, e che il Padre lo ha risuscitato per la nostra salvezza. Non possiamo scindere la passione e morte dalla risurrezione perché se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede, come afferma S. Paolo nella sua prima lettera ai Corinzi. Nel breve brano della lettera ai Colossesi (2ª Lettura) egli invece ci ricorda che mediante il battesimo anche noi partecipiamo alla morte di Cristo e aderendo ai suoi insegnamenti accettiamo di far morire l'uomo vecchio, quasi nascondendoci in Lui, così poi anche noi potremo partecipare alla gloria dei risorti. Intanto dobbiamo vivere già da ora con lo spirito dei risorti, cercando i beni di lassù, non quelli mondani legati all'uomo vecchio ferito dal peccato che fa perciò opere peccaminose. Cerchiamo di vivere come Gesù mettendo in pratica il testamento che ci ha lasciato nell'ultima cena: "Vi do un comandamento nuovo che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi". Ecco cosa significa cercare le cose di lassù; il mondo, infatti, ha altre logiche e altri comandamenti.

Buona e Santa Pasqua nella luce del Risorto che ora vive per sempre ed è con noi tutti i giorni per aiutarci ad aderire a Lui.